

I

(Risoluzioni, raccomandazioni e pareri)

RISOLUZIONI

CONSIGLIO

Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 16 maggio 2007, concernente la realizzazione degli obiettivi comuni per le attività di volontariato dei giovani

(2008/C 241/01)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

CONSIDERANDO QUANTO SEGUE:

- (1) Nella risoluzione del 27 giugno 2002 ⁽¹⁾ il Consiglio ha adottato il metodo di coordinamento aperto quale nuovo quadro della cooperazione europea in materia di gioventù e ha approvato le quattro aree tematiche prioritarie per la gioventù evidenziate nel Libro bianco della Commissione del novembre 2001 intitolato «Un nuovo impulso per la gioventù», ossia partecipazione, informazione, attività di volontariato e migliore comprensione e conoscenza dei giovani.
- (2) Nella risoluzione del 25 novembre 2003 ⁽²⁾, il Consiglio ha adottato obiettivi comuni per le prime due priorità, ossia la partecipazione e l'informazione dei giovani.
- (3) Il Servizio volontario europeo (SVE) è un'azione del programma «Gioventù» fin dal 1996 e un modello di qualità per il volontariato transnazionale che consente ai giovani di impegnarsi in attività di volontariato in diversi settori, incoraggiandone così senso di solidarietà, cittadinanza attiva e comprensione reciproca. L'attuale programma «Gioventù in azione» ha potenziato tale azione.
- (4) Nella comunicazione del 30 aprile 2004 ⁽³⁾ la Commissione ha proposto obiettivi comuni per le attività di volontariato dei giovani, in base alle risposte degli Stati membri a un questionario della Commissione e in seguito a una consultazione dei giovani.

- (5) Nella risoluzione del 15 novembre 2004 ⁽⁴⁾ il Consiglio ha adottato gli obiettivi comuni per le attività di volontariato dei giovani, ovvero sviluppare, agevolare, promuovere e riconoscere dette attività, e ha convenuto di riferire sulla loro realizzazione entro la fine del 2006.
- (6) Nella risoluzione del 15 novembre 2004 il Consiglio ha adottato obiettivi comuni per una migliore comprensione e conoscenza dei giovani, che riguardano anche le attività di volontariato. Gli Stati membri hanno convenuto di individuare le conoscenze esistenti in relazione alle attività di volontariato a livello locale e nazionale.
- (7) Nella risoluzione del 20 luglio 2006 ⁽⁵⁾ il Consiglio ha riconosciuto il valore dell'apprendimento non formale e informale nel settore della gioventù europea.
- (8) Nella risoluzione del 31 ottobre 2006 ⁽⁶⁾ concernente la partecipazione e l'informazione dei giovani il Consiglio ha inoltre rafforzato il metodo di coordinamento aperto, prendendo le mosse dalla comunicazione della Commissione, del 20 luglio 2006 ⁽⁷⁾.
- (9) Dal sondaggio Eurobarometro sui giovani del 2007 ⁽⁸⁾ emerge che la grande maggioranza dei giovani considera positivamente i programmi di volontariato come mezzo per aumentare la propria partecipazione alla società.

⁽¹⁾ GU C 168 del 13.7.2002, pag. 2.

⁽²⁾ GU C 295 del 5.12.2003, pag. 6.

⁽³⁾ Doc. 9182/04 [COM(2004) 337 definitivo].

⁽⁴⁾ Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, in materia di obiettivi comuni per le attività di volontariato dei giovani — doc. 13996/04, del 15 novembre 2004.

⁽⁵⁾ GU C 168 del 20.7.2006, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU C 297 del 7.12.2006, pag. 6.

⁽⁷⁾ COM(2006) 417 definitivo.

⁽⁸⁾ http://ec.europa.eu/youth/index_en.html

(10) Nella comunicazione del 5 settembre 2007 ⁽¹⁾ la Commissione ha proposto di confermare la pertinenza e la validità degli obiettivi comuni per le attività di volontariato dei giovani. Essa ha inoltre proposto azioni concrete per una migliore realizzazione degli obiettivi comuni,

SOTTOLINEANO CHE:

1. nella comunicazione relativa alla proposta di obiettivi comuni in tema di partecipazione e di informazione dei giovani, del 30 aprile 2004 ⁽²⁾, la Commissione definisce «attività di volontariato» ogni tipo di impegno volontario. Tali attività sono caratterizzate dai seguenti aspetti: sono aperte a tutti, non remunerate, intraprese liberamente, presentano un aspetto educativo (apprendimento non formale) e costituiscono un valore sociale aggiunto;
2. le attività di volontariato devono essere distinte chiaramente dal lavoro e non dovrebbero in nessun modo sostituirsi ad esso;
3. è importante mantenere le forme diverse di volontariato esistente negli Stati membri;
4. l'analisi delle relazioni degli Stati membri sulla realizzazione degli obiettivi comuni per le attività di volontariato dei giovani, effettuata dalla Commissione, conferma la validità degli obiettivi comuni adottati in quanto hanno dato slancio a un ulteriore sviluppo più strutturato delle suddette attività;
5. il metodo di coordinamento aperto nel settore della gioventù dovrebbe essere rafforzato per meglio realizzare gli obiettivi comuni;
6. il volontariato da parte dei giovani dovrebbe essere promosso ed encomiato. Si dimostrerà in tal modo che molti giovani si impegnano come volontari nelle loro scuole e comunità locali aiutando così gli altri.

RILEVANO CHE:

1. per facilitare lo svolgimento di attività di volontariato rimuovendo gli ostacoli esistenti, gli Stati membri dovrebbero adottare le misure che reputano appropriate, conformemente alla legislazione comunitaria e nel quadro delle legislazioni nazionali, affinché i volontari e le loro famiglie non siano discriminati, a causa della loro mobilità, per quanto riguarda la pertinente previdenza sociale, come l'assistenza sanitaria e le politiche sociali;
2. è importante che le attività di volontariato vengano promosse e riconosciute come mezzo per acquisire capacità e competenze personali, sociali e professionali da parte di vari attori, e precisamente i datori di lavoro pubblici e privati, le parti sociali, la società civile, le scuole, i giovani stessi e le loro famiglie;

3. le capacità e competenze acquisite attraverso le attività di volontariato a livello locale, regionale, nazionale ed europeo possono contribuire ad aumentare le opportunità di lavoro dei giovani e a svilupparne lo spirito di iniziativa, la creatività e l'imprenditorialità e, in quanto tali, rappresentano un aspetto importante della strategia di Lisbona;
4. le attività di volontariato sostengono un ruolo importante per il conferimento di responsabilità al giovane, generando così una sua più attiva partecipazione sociale, la cooperazione intergenerazionale, un diffuso sentimento di solidarietà nella società e una migliore inclusione e coesione sociale, specie per quanto riguarda i giovani con minori opportunità; le attività di volontariato possono inoltre agevolare la transizione dei giovani dalla scuola al lavoro;
5. tutti i giovani dovrebbero poter beneficiare di opportunità di volontariato di elevata qualità. Le iniziative devono raggiungere i giovani, specialmente quelli con minori opportunità, e offrire loro la possibilità di socializzare e di sentirsi realizzati. Questo aspetto assume particolare importanza dal momento che per i giovani e gli animatori giovanili le attività di volontariato sono uno strumento di riconoscimento sociale e di sviluppo personale continuo;
6. in molti paesi le organizzazioni della società civile sono soggetti chiave nelle attività di volontariato dei giovani;
7. le attività di volontariato sostengono i valori della democrazia e della solidarietà e possono contribuire a rafforzare il dialogo interculturale e la cittadinanza attiva accrescendo la mobilità dei giovani. Queste attività svolgono già un ruolo importante nelle politiche europee, ad esempio le relazioni esterne e la cooperazione.

CONVENGONO CHE:

1. sono confermate la pertinenza e la validità degli obiettivi comuni delle attività di volontariato dei giovani adottati nel 2004; tali obiettivi necessitano però di ulteriore realizzazione;
2. le linee d'azione per le attività di volontariato dei giovani, convenute nel 2004, saranno adattate e rafforzate tenendo conto degli sviluppi recenti al fine di aumentarne l'efficacia, come illustrato nell'allegato della presente risoluzione;
3. i giovani sarebbero incoraggiati ad impegnarsi ulteriormente nel volontariato se la sua immagine fosse migliore;
4. per migliorare il profilo ed accrescere il riconoscimento sociale delle attività di volontariato, bisognerebbe potenziare i mezzi per sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica in generale e i giovani in particolare, le istituzioni, dal livello locale a quello europeo, ed altri soggetti interessati;
5. è fondamentale rafforzare il coordinamento intersetoriale tra le varie aree d'intervento, considerato il carattere trasversale delle attività di volontariato e le ripercussioni positive che ciò avrebbe sulla partecipazione dei giovani alle attività di volontariato.

⁽¹⁾ 12772/07 [COM(2007) 498 definitivo].

⁽²⁾ Doc. 9182/04 [COM(2004) 337 definitivo].

INVITANO GLI STATI MEMBRI A:

1. definire strategie nazionali per le attività di volontariato dei giovani e degli animatori o operatori giovanili oppure integrare tali attività nei piani nazionali per le politiche giovanili e sviluppare i programmi pertinenti, se del caso, in stretta collaborazione con i soggetti interessati pertinenti, quali le organizzazioni della società civile, nonché le organizzazioni giovanili di volontariato;
2. individuare, entro il settembre 2008, le linee di azione delle attività di volontariato dei giovani su cui essi intendono concentrarsi e definire strategie nazionali e/o misure concrete per la loro attuazione;
3. istituire meccanismi di preparazione e di controllo per assicurare l'effettiva realizzazione degli obiettivi comuni in cooperazione con gli attori pertinenti, tra cui giovani, animatori giovanili, operatori e relative organizzazioni, nonché le organizzazioni basate sul volontariato;
4. coinvolgere le organizzazioni giovanili e quelle basate sul volontariato nella definizione, nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche relative al volontariato giovanile;
5. promuovere gli obiettivi comuni per le attività di volontariato dei giovani tra le autorità regionali e locali, le organizzazioni giovanili e i giovani e cooperare con le autorità regionali e locali;
6. incoraggiare le imprese a sostenere le attività di volontariato giovanile nel quadro dei loro programmi in materia di responsabilità sociale, anche mediante il riconoscimento delle capacità e competenze acquisite grazie alle attività di volontariato, al fine di rendere più agevole la transizione dei giovani al mercato del lavoro;
7. incentivare la partecipazione di giovani volontari ad eventi internazionali importanti, tenendo conto in particolare del Libro bianco della Commissione sullo sport e del piano d'azione ad esso correlato;
8. concordare i valori guida, i principi e la deontologia delle attività di volontariato e discutere la necessità di ulteriori strumenti per la promozione delle attività di volontariato.

RILEVANO CHE LA COMMISSIONE INTENDE:

avviare una consultazione in vista di eventuali nuove misure a livello di UE per promuovere e riconoscere le attività di volontariato dei giovani.

INVITANO LA COMMISSIONE A:

1. presentare, in questo contesto, proposte di strumenti finalizzati alla promozione e al riconoscimento delle attività di volontariato dei giovani;
2. promuovere, in cooperazione con altri soggetti interessati, lo sviluppo e il riconoscimento delle attività di volontariato dei giovani fornendo informazioni su strumenti quali la presente risoluzione, il Servizio volontario europeo, la Carta europea di qualità per la mobilità, Europass e il previsto quadro europeo delle qualifiche, e valendosi pienamente di detti strumenti;
3. prendere in considerazione l'opportunità di organizzare un Anno europeo per promuovere il volontariato, al fine di migliorarne l'immagine nella società in generale e tra i giovani in particolare.

INVITANO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE A:

1. rafforzare il metodo di coordinamento aperto per le attività di volontariato impegnandosi a scambi di buone prassi e attività di apprendimento tra pari per migliorare la realizzazione di tutti gli obiettivi comuni, compresa la rimozione delle barriere e un maggiore riconoscimento delle capacità e delle competenze acquisite con il volontariato;
2. ampliare il mandato del gruppo istituito a livello europeo per esaminare gli strumenti pratici atti a misurare il progresso nella partecipazione e informazione dei giovani in modo da includervi le attività di volontariato dei giovani;
3. discutere l'attuazione degli obiettivi comuni per le attività di volontariato dei giovani a livello nazionale ed europeo nell'ambito della valutazione del 2009 del metodo di coordinamento aperto e della cooperazione europea nel settore della gioventù in generale.

ALLEGATO

MISURE FINALIZZATE A RAFFORZARE LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI COMUNI PER LE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO DEI GIOVANI

In funzione delle circostanze e delle priorità di ciascun Stato membro e senza pregiudizio delle varie competenze delle autorità nazionali, regionali e locali all'interno del medesimo, si possono perseguire le linee d'azione il cui elenco non esaustivo figura in appresso.

1. Sviluppare le attività di volontariato dei giovani

Promuovere lo sviluppo delle attività di volontariato dei giovani allo scopo di sensibilizzarli sulle opportunità esistenti, ampliare la portata di tali attività e migliorarne la qualità.

Ai livelli nazionale, regionale e locale

Data la varietà di tradizioni e pratiche in materia di volontariato nei diversi Stati membri, definire strategie nazionali per le attività di volontariato dei giovani e degli animatori o operatori giovanili, oppure integrare tali attività nei loro piani nazionali per le politiche giovanili e sviluppare i programmi pertinenti in stretta collaborazione con i soggetti interessati pertinenti, quali le organizzazioni della società civile nonché le organizzazioni giovanili e di volontariato.

- a) Al fine di delineare un quadro chiaro e visibile delle attività di volontariato accessibili ai giovani, continuare l'opera di individuazione dei modelli esistenti di attività di volontariato (ad esempio, volontariato, impegni occasionali di volontariato, ecc.) e delle organizzazioni di volontariato.
- b) Rafforzare le attività esistenti di volontariato dei giovani:
 - continuando a sviluppare le varie categorie di queste attività, e in particolare ampliando la gamma di possibilità,
 - continuando a sostenere attività di particolare interesse per i giovani,
 - continuando a sostenere le organizzazioni della società civile attive nell'impegno di volontariato dei giovani,
 - continuando a rafforzare i servizi di volontariato già esistenti e, se del caso, promuovendo la creazione di nuovi.
- c) Al fine di migliorare la qualità delle attività di volontariato ed il loro quadro organizzativo, promuovere le attività di formazione dei giovani volontari e di coloro che coordinano e gestiscono tali attività.
- d) Rafforzare il sostegno alle attività di volontariato a livello locale coinvolgendo le organizzazioni locali, compresi gli animatori e gli operatori giovanili e le loro organizzazioni, tenendo presente il ruolo che essi svolgono nella promozione della cittadinanza attiva, nello sviluppo dell'imprenditorialità, nella partecipazione sociale e culturale e nel conferimento di responsabilità ai giovani.
- e) Sviluppare le attività di volontariato nei paesi terzi quale mezzo per promuovere la cooperazione giovanile a livello mondiale, rafforzare il dialogo interculturale e incoraggiare la partecipazione dei giovani con minori opportunità di culture e origini geografiche diverse.

A livello europeo

- f) Promuovere:
 - un migliore coordinamento della cooperazione transnazionale tra i servizi civici esistenti,
 - un maggiore scambio di giovani volontari in diversi settori,
 - un più intenso scambio di informazioni sui programmi nazionali di volontariato e sulla loro dimensione europea mettendo a punto attività di apprendimento tra pari e definendo modalità di scambio delle migliori prassi tenendo conto della diversità delle attività di volontariato nei vari Stati membri.
- g) Continuare a sviluppare e a promuovere ulteriormente il servizio volontario europeo (SVE) nel quadro del programma «Gioventù in azione».
- h) Valutare la fattibilità di un'estensione dell'SVE ad una più ampia gamma di attività per offrire ai giovani la possibilità di partecipare ad azioni svolte dall'Unione europea in nome della solidarietà.

2. Agevolare le attività di volontariato dei giovani

Facilitare ai giovani lo svolgimento di attività di volontariato eliminando gli ostacoli esistenti, nel rispetto delle prescrizioni degli Stati membri in materia di controlli all'immigrazione, visti ed ingresso.

A tutti i livelli

- a) Adottare ulteriori misure ritenute appropriate per rimuovere gli ostacoli giuridici e amministrativi alla mobilità di coloro che intraprendono un'attività di volontariato, come previsto dalla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilità ⁽¹⁾.
- b) Rafforzare la cooperazione intersettoriale tra le autorità competenti al fine di agevolare, se e dove opportuno, il rilascio di visti e di titoli di soggiorno a giovani volontari.
- c) Rafforzare lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi tra tutte le parti interessate nel settore delle attività di volontariato dei giovani, allo scopo di rimuovere qualsiasi tipo di ostacolo e di sviluppare procedure semplificate.
- d) Esaminare quali quadri e strumenti giuridici perfezionare, affinché i giovani possano più facilmente esercitare attività di volontariato e sia più agevole per le organizzazioni sviluppare attività di qualità, prestando particolare attenzione ai giovani con minori opportunità e dell'equilibrio di genere.

3. Promuovere le attività di volontariato dei giovani

Promuovere le attività di volontariato nell'ottica di rafforzare la solidarietà e l'impegno dei giovani quali cittadini responsabili, combattendo nel contempo qualsiasi forma di discriminazione e di stereotipo, promuovendo la parità, l'inclusione sociale e la cooperazione intergenerazionale.

Ai livelli nazionale, regionale e locale

- a) Diffondere le informazioni sul volontariato a tutti i livelli appropriati, allo scopo di sensibilizzare maggiormente i giovani al volontariato, informarli in merito alle possibilità concrete di svolgere attività di volontariato, fornire consulenza e sostegno e promuovere un'immagine positiva del volontariato.
- b) Compiere sforzi per promuovere una maggiore cooperazione tra tutti i soggetti interessati (giovani, persone impegnate in attività per la gioventù e in organizzazioni giovanili, autorità pubbliche, settore economico privato, scuole, ecc.) in materia di promozione del volontariato tramite lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi.
- c) Unitamente alle organizzazioni giovanili e di volontariato e ad altri attori pertinenti analizzare più approfonditamente i fenomeni che conducono all'esclusione di alcuni gruppi di giovani dalle attività di volontariato e definire specifici approcci mirati e su misura, imperniati sulla necessità di incoraggiare questi giovani, e in particolare quelli con minori opportunità, a partecipare ad attività di volontariato.
- d) Incoraggiare le organizzazioni giovanili e altre organizzazioni di volontariato ad organizzare attività di volontariato fornendo le relative informazioni, nonché a promuovere dette attività tra i loro pari.
- e) Incoraggiare le imprese a sostenere le attività di volontariato dei giovani nel quadro dei loro programmi in materia di responsabilità sociale.

A livello europeo

- f) Avviare opportune azioni informative allo scopo di promuovere le attività di volontariato dei giovani ed i valori del volontariato.

A tutti i livelli

- g) Rafforzare la partecipazione di giovani volontari nel contesto di eventi internazionali importanti, tenendo conto in particolare del Libro bianco della Commissione sullo sport e del piano d'azione ad esso correlato.

4. Riconoscere le attività di volontariato dei giovani

Riconoscere le attività di volontariato dei giovani affinché siano riconosciuti il valore delle loro capacità personali ed il loro impegno a favore della società, nonché il ruolo svolto dalle attività di volontariato in termini di agevolazione della transizione dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro ed alla vita adulta.

⁽¹⁾ GUL 215 del 9.8.2001, pag. 30.

Ai livelli nazionale, regionale e locale

- a) Riconoscere la partecipazione dei giovani alle attività di volontariato, le capacità, le conoscenze e le competenze individuali acquisite, sostenendo misure atte a condurre ad un maggiore riconoscimento delle attività di volontariato a tutti i livelli, ad opera dei vari attori, ad esempio datori di lavoro pubblici e privati, parti sociali, società civile e i giovani stessi, e in una forma appropriata, tenendo conto delle esigenze dei giovani, compresi i giovani con minori opportunità.
- b) Riconoscere il valore sociale aggiunto che il settore del volontariato apporta alla società, mettendo a punto azioni quali campagne di sensibilizzazione che portino ad un maggior riconoscimento da parte della società di attività di volontariato.
- c) Per rafforzare il riconoscimento e, ove appropriato, sviluppare la certificazione delle competenze acquisite tramite attività di volontariato, coinvolgere i pertinenti rappresentanti delle organizzazioni di volontariato e di altre organizzazioni giovanili, delle parti sociali, degli istituti d'istruzione e delle autorità nazionali nelle attività intese a facilitare detta certificazione.
- d) Incoraggiare le imprese a sostenere le attività di volontariato nell'ambito dei loro programmi in materia di responsabilità sociale anche mediante il riconoscimento delle capacità e competenze acquisite grazie alle attività di volontariato al fine di rendere più agevole la transizione dei giovani al mercato del lavoro.

A livello europeo

- e) Sviluppare un approccio coerente ad un maggiore riconoscimento sul luogo di lavoro e nella società basata sui saperi delle capacità, conoscenze e competenze acquisite tramite il volontariato, nel quadro dei processi in corso e con i mezzi esistenti in altri settori d'intervento, quali il metodo di coordinamento aperto nel settore dell'istruzione, la strategia di apprendimento permanente, il dialogo sociale e la responsabilità sociale delle imprese, e in particolare basandosi sullo strumento previsto Europass — Gioventù.
-